

pediniere non intendevano partecipare al movimento.

Visto che con gl'inviti nulla si otteneva, il Consiglio ricorse alla forza. Incaricò due pattuglie di 20 uomini, una della *Gäa* ed una della *Kaiser Franz Josef I*, di tentare ogni mezzo per ottenere l'adesione degli equipaggi, i quali d'altra parte erano impressionati, sia per le notizie dell'espandersi della rivolta, sia perchè la *Gäa*, caricati i cannoni e preparata una mitragliera al tiro, appoggiò l'azione delle pattuglie con la minaccia di sparare contro quelle torpediniere che non avessero capitolato. Era circa il mezzogiorno. Approfittando dell'assenza del comandante, la *Torpediniera 77* alzò bandiera rossa. Il suo esempio fu seguito da parecchie altre. Frattanto giunsero le due pattuglie: l'una, capeggiata da Mate Bernicevic puntò una mitragliatrice contro gli ufficiali della *Torpediniera 96* e li costrinse ad arrendersi portandoli prigionieri sulla *Gäa*. (Questo fu fatto perchè il comandante Antonio Scarpa aveva ordinato di ammainare la bandiera rossa).

L'altra pattuglia, capeggiata da Lodovico Szekcs, tentò di salire a bordo di diverse unità per far opera di propaganda. Furono così abbordate le torpediniere 66 e 67. Su quest'ultima il sottotenente di vascello Eugenio Mahr volle opporsi ai rivoltosi, gridando loro di allontanarsi.